

**CONTRATTO NAZIONALE DIRIGENTI: A CHE PUNTO SIAMO?**

Come è noto si è conclusa all'alba di sabato 11 giugno la complessa e articolata vicenda inerente al rinnovo del Ccnl Federcasse per le Aree Professionali e Quadri Direttivi.

Per questo rinnovo, la cui piattaforma rivendicativa fu presentata il 13 ottobre 2021, sono occorsi una trentina di incontri e un **ininterrotto confronto con Federcasse**, incluso il mese di gennaio di quest'anno dedicato agli aggiornamenti dei protocolli per il contenimento e contrasto alla pandemia e alla fine del contesto di emergenza sanitaria.

Gli appuntamenti sindacali con Federcasse proseguiranno nell'autunno per attuare e definire i lavori della Commissione Nazionale relativa agli inquadramenti e classificazione del Personale, oltre alla costituzione dell'Ente Bilaterale di categoria che sarà caratterizzato da molteplici profili e ambiti di natura negoziale e di rilievo strategico per tutta la categoria.

**Quali tempi e ambiti esistono quindi per il rinnovo del contratto dei Dirigenti?**

Vogliamo ricordare a noi stessi che questa delicata e specifica trattativa vide il primo incontro ufficiale il 7 febbraio 2020 e, nonostante la fase pandemica che caratterizzò il contesto sociale e sanitario del Paese, fu comunque sviluppata in modalità da "remoto" attraverso svariati incontri nelle successive date del 1° luglio, 29 settembre, 7 ottobre 2020 e 12 gennaio 2021.

**Quali sono state e sono tuttora quindi le reali motivazioni di questo stallo negoziale?**

Dopo aver condotto e sviluppato una **completa ricognizione e attualizzazione delle normative** che determinano il rapporto di lavoro del Personale Dirigente, il cui ultimo rinnovo risale al maggio 2008, i due "scogli" su cui è "spiaggiata" Federcasse sono:

- il doveroso **adeguamento tabellare**, che tenga presente dell'evidente perdita del potere d'acquisto, pur in costanza di contratti di lavoro stipulati, per la quasi totalità, con negoziazione diretta tra il singolo neo Dirigente e le aziende del sistema;
- nuove **forme di premialità** che definiscano e diano **criteri di sostenibilità e oggettività** nell'erogazione a tutto il management e al Personale Direttivo interessato.

Su questi due ambiti nevralgici e strategici, prevale un atteggiamento tra l'insofferente e lo sfuggente di Controparte che non può più essere tollerato e procrastinato.

**La serietà e solidità delle "buone prassi" con Federcasse**, comunque asseverata e suffragata nel Credito Cooperativo da molteplici accordi che si sono stipulati a livello nazionale in questi ultimi tre anni, tra cui i due rinnovi del Ccnl delle Aree Professionali e Quadri Direttivi del 9 gennaio 2019 e dell'11 giugno scorso, **impone che si riprenda e porti a termine ANCHE il rinnovo del CCNL dei Dirigenti.**

La FABI, con le altre OO.SS., ritiene che i tempi siano assolutamente STRAMATURI e che tra l'inizio dell'estate e il primo autunno, si debba produrre il massimo sforzo, oltre il quale verrebbe meno la credibilità nei confronti di tutti i **Dirigenti del Credito Cooperativo**, in particolare di coloro che non sono destinatari di "MbO" o di specifiche politiche di remunerazione, MA che **contribuiscono con il loro specifico valore aggiunto alla realizzazione dei piani d'impresa nelle singole BCC, nelle aziende del sistema e nelle Capogruppo.**

Sarà nostra cura ritornare sul tema in tempi e modalità adeguate e consone all'importanza di questo rinnovo dei patti di lavoro.

Roma, 21.06.2022

ESECUTIVO NAZIONALE FABI BCC

